

> Contattaci

> Accedi al tuo profilo

Cerca nel sito nel web

JOB CAFÈ



ARCHIVIO SALLÉS



COVER GIRL



VIDEO



RSS

Job Cafè/ Flessibili contro la recessione

Lunedì 19.01.2009 16:10

Di Rosamaria Sarno

Il continuo cambiamento dello scenario competitivo e la crisi economica in atto hanno inevitabilmente ridisegnato il business e le professioni, introducendo nuovi modelli organizzativi, più flessibili, idonei a rispondere alle incertezze del mercato. *Affaritaliani.it* ne ha parlato con **Francesco Sansone**, head hunter di Mcs e autore del libro *Il pensiero flessibile* edito da **Franco Angeli**, giunto alla seconda edizione. A parere di Sansone i nuovi mestieri non si riferiscono esclusivamente al "mondo internet", ma riguardano anche altri settori che, avendo introdotto aggiornamenti telematici o informatici, hanno rivoluzionato il modo di operare (come nel caso dell'editoria). Nascono così figure del tutto nuove, come l'editor multimediale o il web surfer, oppure il fotografo digitale. Si consolidano inoltre nuove figure come il chief strategic officer, alter-ego dell'amministratore delegato, sempre più impegnato nella gestione della crisi.

Job Cafè/ "Career box" a Bologna per il recruiting dei neolaureati

Job Cafè/ Il calendario della formazione manageriale - febbraio 09



Francesco Sansone

Quali sono le figure più richieste nel settore industriale?

"Con la crescita del bisogno di tenere a bada i costi e gestire le difficoltà con i creditori le aziende industriali stanno attualmente cercando responsabili acquisti con esperienza sui mercati asiatici, capaci di spuntare materie prime al miglior prezzo, mentre molte piccole e medie imprese si dotano di credit collector, professionisti del recupero crediti. Cresce anche la richiesta di ingegneri elettrici, meccanici ed elettronici nel campo delle energie rinnovabili. Anche per gli export manager è un buon momento, soprattutto se conoscono mercati come i paesi arabi e la Cina".

E quali le caratteristiche personali e comportamentali richieste?

"Il dato di sintesi che emerge dall'analisi dei nuovi mestieri è che le aziende hanno la necessità di persone solidamente preparate e non autodidatti tuttofare, e non vanno semplicemente alla ricerca di definizioni di profili o di mestieri, ma di contenuti ben definiti e con una spiccata flessibilità mentale e comportamentale. Per la gestione efficace del cambiamento in questo contesto è necessario porre al centro le soft skills, ossia l'insieme di conoscenze, idee, e competenze, in particolare il pensiero flessibile, che diventa il vero asset strategico del professionista e delle organizzazioni".

In cosa consiste?

"Il pensiero flessibile consente di utilizzare linguaggi e approcci diversi in funzione delle varie situazioni e in sintonia con lo stile comportamentale dei propri interlocutori per poter stabilire relazioni efficaci, essere utili e mettere a frutto con successo i propri talenti. Essere strutturati come azienda e come persone con un "pensiero flessibile" consente di gestire nelle tempistiche adeguate i processi di cambiamento ovvero di avere la capacità di sviluppo e innovazione. È necessario pertanto sviluppare una vera e propria pedagogia della flessibilità che consenta di elevare la qualità delle performance personali".

Vota questa notizia: ★★★★★

Media voti:

Crisi di Gaza, per non dimenticare



Per dovere di cronaca ...

Piano crisi, full immersion di Tremonti

Lavoro non stop al ministero

HAPPY HOUR CON LA COVER GIRL

